

LA STAMPA

AOSTA & REGIONE

SABATO 8 GENNAIO 2022 **LA STAMPA** 35

MONTAGNA



Sciatori su una seggiovia di Champoluc, nel comprensorio del Monterosa Ski, in una foto d'archivio

La bimba morta in Valle
"Colmato un vuoto nel nome di Matilde"

L'introduzione delle nuove norme di sicurezza sulle piste da sci decisa dal governo italiano è arrivata anche in nome di Matilde De Laurentis, la bambina milanese di 3 anni morta sulle piste di Gressoney-Saint-Jean nel 2014 dopo essere stata travolta da uno sciatore. «L'emanazione di questo decreto - commenta Elisabetta De Biaggio, mamma della piccola e presidente della onlus Il Sorriso di Matilde - è il primo e più grande obiettivo raggiunto dalla nostra associazione». «Abbiamo combattuto per colmare un vuoto normativo e legale - spiega ancora Elisabetta De Biaggio - e diffondere una nuova cultura in termini di sicurezza sulle piste da sci, al fine di ridurre le possibilità che una simile tragedia potesse colpire altre famiglie». D.M. —

“Le norme di sicurezza per lo sci? Sono l'ultimo dei nostri problemi”

Per i gestori delle piste le nuove regole sono state ben accolte. Ma preoccupa l'innevamento

DANIELE MAMMOLITI

L'introduzione delle nuove norme di sicurezza sulle piste non ferma la ripresa del turismo invernale dopo lo stop forzato dell'anno scorso e non pare essere tra le principali preoccupazioni dei gestori degli impianti sciistici: «Le regole scattate all'inizio dell'anno? Sono l'ultimo dei nostri problemi», dice il presidente della Pila Spa Davide Vuilleumoz. E il suo punto di vista è piuttosto condiviso, in una stagione che si sta rivelando in chiaroscuro: per i numeri veri bisognerà at-

tendere la conclusione del periodo festivo, quindi la prossima settimana, ma la sensazione è che, dopo il totale black-out di un anno fa e nonostante il ridotto arrivo di stranieri, la tendenza sia paragonabile a quella della stagione 2018-2019, non eccezionale come la successiva ma comunque buona.

Le novità, di cui si è discusso non poco alla vigilia, sono scattate il 1° gennaio. Tra queste: assicurazione obbligatoria per gli sciatori, obbligo di casco per i ragazzi sotto i 18 anni (prima il limite era a 14), divie-

to di sciare in stato di ebbrezza. Chi temeva che ulteriori restrizioni, nella stagione già contrassegnata dalle regole anti-Covid, potessero infastidire gli utenti si è sbagliato. «Non abbiamo avuto percezione di alcun problema - dice l'amministratore delegato della Monterosa Spa Giorgio Munari -. Per quanto riguarda il casco, ad esempio, l'effetto è praticamente nullo perché i ragazzi sono già abituati a portarlo. I più giovani sono molto sensibili sul tema della sicurezza ed è da tempo che quasi tutti portano il casco anche senza obbli-

go. L'assicurazione obbligatoria? Molti sciatori la facevano già prima e comunque l'obbligo non ha creato alcun problema. E' possibile fare l'assicurazione anche per un solo giorno, pagano una cifra minima, fissata su 3 euro. E anche il divieto di sciare in stato di ebbrezza non porta grandi rivoluzioni, nel senso che già normalmente gli sciatori affrontano le piste con coscienza».

Dalla Cervino Spa conferma che «non c'è stato alcun problema in merito alle nuove regole e tutto procede senza la minima complicazione». E il

presidente della Pila Spa Davide Vuilleumoz ribadisce che non c'è stata alcuna rivoluzione: «Nessuno si è lamentato e, del resto, non è cambiato molto rispetto al recente passato. Il casco tra i giovani, e non solo, è già una prassi anche l'assicurazione era già un'abitudine diffusa». Ancora meglio a Cervinia dove secondo i primi conteggi «i numeri sono decisamente importanti, in linea con il periodo pre-Covid: sui 12-13 mila accessi giornalieri a Cervinia, arrivando a 15 mila sommando le altre stazioni».

Maggiore è l'anticipo dell'acquisto maggiore è la convenienza

Skipass online e con lo sconto l'innovazione di Monterosa Ski

IL CASO

DANIELA GIACHINO

La tariffazione dinamica di giornaliere e plurigiornaliere: questa la novità introdotta da Monterosa Ski per la stagione 2021-2022 nel comprensorio Champoluc, Gressoney-La-Trinité, Alagna. I clienti che acquistano online gli skipass hanno accesso a tariffe più vantaggiose rispetto agli utenti che fanno l'acquisto in cassa; maggiore è l'anticipo

con cui si fa l'acquisto, maggiore è la convenienza. «Questa nuova strategia di mercato - spiega Giorgio Munari della Monterosa Spa - ha portato notevoli vantaggi. Innanzi tutto le prenotazioni online sono passate dal 3 per cento di due anni fa al 50 per cento, con la quasi totale eliminazione delle code in cassa». Non solo. «Per alcune tipologie di skipass - continua Munari - Monterosa Ski è il primo comprensorio a testare la tecnologia Ble applicata allo sci, con l'installazione di un tornello dotato di lettore bluetooth a ogni

impianto: il sistema consente agli utenti di avere lo skipass caricato direttamente sullo smartphone, senza necessità di supporto magnetico».

La voglia di sciare c'è, anche se il calo, rispetto all'annata 2019-2020 è di circa il 15 per cento. Il trend è confermato dagli operatori turistici delle due vallate che hanno avuto tassi di occupazione dall'80 al 90 per cento alcuni il tutto esaurito. Il problema si presenterà dopo il 9 gennaio. «Non ci sono prenotazioni perché mancano gli stranieri - dice Luigi Fosson, albergatore di Cham-



GIORGIO MUNARI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA MONTEROSA SKI

Prenotazioni via web passate dal 3 al 50% E con questo sistema sono quasi sparite le code alle casse

poluc -. Ad Ayas, fino a Passetto, la clientela è tutta del Nord Europa. E una catastrofe pensando al resto dell'inverno, ma è andata meglio dello scorso anno quando eravamo chiusi».

Secondo Fosson, «dobbiamo poter mettere i dipendenti in cassa integrazione in modo da salvare noi e loro. In questo modo non dobbiamo chiudere i contratti e qualora ci sia una ripresa, la forza lavoro c'è». Aggiunge Romina Obert, presidente dell'associazione Albergatori: «Stanno lavorando alla giornata, con continue disdette causa malattia e riprenotazioni. Anche i dipendenti ne risentono perché stanno lavorando a chiamata». Per Elena Becquet, presidente del Consorzio Turismo, a salvarsi in parte sarà Antagnod: «I fine settimana saranno occupati dagli italiani, abituali frequentatori della località. Chiederemo i ristoranti o la sospensione delle ra-

te dei mutui con Finaosta perché le strutture continuano a essere aperte, con le relative spese, ma senza clienti».

Simile la situazione nella Valle del Lys, anche se Gressoney-La-Trinité ha qualche prenotazione in più rispetto a Gressoney-St-Jean. «Nella prima settimana dopo il 9 gennaio - dice Giuseppe Comola, presidente del Consorzio Turismo - La-Trinité ha un 50 per cento di occupazione negli hotel, mentre a St-Jean la percentuale è più bassa. Dopo, per entrambe le località, c'è un calo importante». Aggiunge Daniela Valverde, referente Adava: «Purtroppo le prenotazioni con soggiorni a partire dal 9 gennaio sono state quasi tutte disdette. Per febbraio ci sono i soggiorni nelle settimane di Carnevale, in particolare degli stranieri, che prenotano in anticipo, ma il timore è che possano cancellare».



Sciatori su una seggiovia di Champoluc, nel comprensorio del Monterosa Ski, in una foto d'archivio

La bimba morta in Valle

"Colmato un vuoto nel nome di Matilde"

L'introduzione delle nuove norme di sicurezza sulle piste da sci decisa dal governo italiano è arrivata anche in nome di Matilde De Laurentis, la bambina milanese di 3 anni morta sulle piste di Gressoney-Saint-Jean nel 2014 dopo essere stata travolta da uno sciatore. «L'emanazione di questo decreto - commenta Elisabetta De Biaggio, mamma della piccola e presidente della onlus Il Sorriso di Matilde - è il primo e più grande obiettivo raggiunto dalla nostra associazione». «Abbiamo combattuto per colmare un vuoto normativo e legale - spiega ancora Elisabetta De Biaggio - e diffondere una nuova cultura in termini di sicurezza sulle piste da sci, al fine di ridurre le possibilità che una simile tragedia potesse colpire altre famiglie». D.M.

CHIRACCHERI/INFORMATICA